

# Spunta l'indennizzo per tutti i correntisti possessori di bond

Etruria e le altre banche, decreti entro il 30 marzo  
Ma la modifica allo studio potrebbe allungare i tempi

VITTORIA PULEDDA

MILANO. E' partito il conto alla rovescia sui decreti per dar corso ai risarcimenti di chi ha comprato bond subordinati delle quattro banche in risoluzione. E secondo quanto trapela, il governo sarebbe al lavoro per trovare una soluzione che allarghi la platea dei potenziali risarciti, ampliandola a tutti i correntisti delle quattro banche titolari di bond subordinati. Alcuni si aspettavano già dal consiglio dei ministri di ieri la soluzione, che invece non c'è stata.

In base a quanto stabilito dalla Legge di Stabilità, ci sono 90 giorni di tempo per attivare la procedura di ristoro dei clienti truffati; e dunque il tempo scade il 30 marzo. Ma da settimane si sta cercando anche una soluzione più ampia rispetto ai 100 milioni di intervento "umanitario" autorizzato a suo tempo da Bruxelles. Adesso, puntando su un

clima più disteso con gli uffici della Commissione, l'obiettivo è ampliare il tetto dei risarcimenti possibili - si parla di 250-280 milioni - ma soprattutto a allargare le maglie per l'accesso al risarcimento. Finora - come indica la Legge di Stabilità - i risarcimenti riguardano solo chi ha acquistato quei bond in violazione dei

La Popolare di Bari cede 800 milioni di sofferenze, primo istituto a usare la nuova garanzia pubblica

principi di correttezza, trasparenza e lealtà nel rapporto tra banca e clientela: insomma, chi è stato truffato o quantomeno indotto in errore nella scelta di investimento. Adesso invece si sta studiando una soluzione che dia ristoro a tutti i clienti delle banche che abbiano comprato bond subordinati escludendo invece gli investitori che hanno compra-

to i bond tramite intermediari, senza essere correntisti delle quattro banche.

Se Bruxelles darà il disco verde occorrerà scrivere un nuovo decreto legge, che non ha nessun legame con la scadenza del 30 marzo (imposta dalla Legge di Stabilità); per il momento però il Consiglio dei ministri non ha affrontato la questione. Nel caso di una nuova legge per i risarcimenti verrebbe meno anche il ruolo dell'arbitro, che era stato affidato a Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, per vagliare caso per caso le singole domande di risarcimento.

Sempre in tema di banche, ieri è stata approvata la prima operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati (Npl) facendo ricorso alla garanzia pubblica, la cosiddetta "Gacs". A fare da rompighiaccio è stata la Popolare di Bari (prossima alla trasformazione in spa). Il cda della Banca ha approvato un programma di cessione di Npl per un importo lordo

di oltre 800 milioni di euro mediante una cartolarizzazione pubblica destinata al mercato istituzionale. La dismissione permetterà al gruppo di migliorare gli indicatori patrimoniali, di redditività, di qualità del credito e di liquidità, assorbendo in modo definitivo l'impatto dell'acquisizione di Banca Tercas e Caripe. La garanzia pubblica ha un costo (per la banca) stimato dal mercato intorno allo 0,9% per i primi tre anni. Ma l'utilizzo della garanzia (la cui legge deve ancora avere il definitivo via libera dal Parlamento, atteso per metà aprile) riduce lo sconto che gli investitori pretendono per comprare gli Npl.

E sempre in tema di Npl, il valore delle sofferenze delle 4 banche in risoluzione, stabilito in un contesto di urgenza e in via provvisoria lo scorso novembre dalla Banca d'Italia e la Commissione Ue, sarà definito da un «esperto indipendente» e non «riflette il benchmark del mercato dei crediti deteriorati», come ha spiegato la stessa Bankitalia.

## LE TAPPE

### LA LEGGE DI STABILITÀ

Il governo ha previsto un intervento "umanitario" per risarcire i risparmiatori delle quattro banche che, nell'acquisto dei bond subordinati, siano stati truffati o ingannati

### IL TERMINE

La Stabilità dava 90 giorni di tempo per approvare i decreti ministeriali in cui dettagliare

criteri e procedure per il ristoro dei risparmiatori. Il termine scade fra quattro giorni; il 30 di aprile

### IL PIANO ALTERNATIVO

Ora però il governo ipotizza di estendere la copertura: il fondo salirebbe a circa 250 milioni di euro e garantirebbe così tutti i risparmiatori coinvolti. I tempi però si allungerebbero, ci vorrebbe un nuovo decreto



## LA PROTESTA

Nella foto, una manifestazione dei clienti delle quattro banche "salvate"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.